

PRIMA ASSEMBLEA SINODALE PROPOSIZIONI DI SINTESI

Ecco la sintesi dei lavori della prima Assemblea. Abbiamo agito in questo modo: *a)* abbiamo letto tutti i contributi; *b)* individuato tre filoni principali; *c)* in coerenza con il tenore delle domande, abbiamo dato risalto a desideri, stili, scelte, aspirazioni...

A ciascun membro del Sinodo dei giovani è data ulteriore facoltà di integrare i testi, cogliere errori o sviste, nella linea dell'essenzialità.

Innanzitutto alcune **consapevolezze**:

1. Abbiamo una percezione positiva della Chiesa, nonostante le contraddizioni e i limiti che riscontriamo nella sua storia. Sappiamo che nel mondo giovanile sono diffusi pregiudizio e risentimento, spesso frutto di relazioni poco profonde e non significative.
2. Ci sentiamo interpellati in prima persona quando per la Chiesa si invoca coerenza: il nostro metterci in gioco è vitale per la comunità e avvertiamo quanto sia prezioso per i coetanei che frequentiamo, per il mondo in cui spendiamo la nostra esistenza.

Poi alcune **sfide** rivolte soprattutto ai giovani:

3. Sentiamo la necessità di educarci all'essenziale, al cuore della fede cristiana. In particolare avvertiamo il bisogno di ripartire dalla Parola di Dio e di sfidarci nel servizio del prossimo.
4. avvertiamo il desiderio che tutti ci riscopriamo corresponsabili nella comunità ecclesiale, scegliamo per noi la formazione e il servizio, troviamo spazi di vero protagonismo (come una presenza più riconosciuta nei consigli e negli organismi di partecipazione).
5. Avvertiamo che il primo ostacolo da superare sono l'individualismo e la timidezza rispetto ai cammini di fede. Solo il nostro essere affascinati potrà affascinare e superare i pregiudizi e le chiusure.
6. Avvertiamo il desiderio di essere richiamati alla vita reale, ai problemi e alle speranze del quotidiano: vogliamo che la prima lingua con cui possiamo esprimerci, siano i fatti.
7. Desideriamo essere coscienti dei tanti carismi che rendono bella la chiesa e ci ricordano i modi originali di rendere vivo il Vangelo. Sappiamo che a noi spetta il compito di cercare ponti con i coetanei che non frequentano gli ambienti ecclesiali, con quel "mondo" che noi per primi abitiamo.

Infine alcune **richieste** rivolte alle nostre comunità cristiane:

8. Chiediamo alla Chiesa di non smettere di sperare e puntare su di noi, considerarci capaci di collaborare e spenderci per il bene.
9. Crediamo nella povertà e nell'essenzialità della Chiesa che vediamo in tante testimonianze di adulti, comunità ed educatori, accanto alle contraddizioni e ai limiti del passato e del presente: desideriamo questa nostra Chiesa più libera di custodire con libertà l'essenziale. Vogliamo condividere con la nostra Chiesa che l'essenziale del messaggio evangelico è la fede quotidiana in Gesù, l'ascolto della sua Parola, l'esperienza della preghiera, la vicinanza ai problemi e alle sfide reali della gente. Oratori e percorsi per i giovani non vanno misurati per quante cose producono, ma per la qualità delle esperienze che toccano la vita, suscitano desideri, mostrano testimonianze credibili.

- 10. Chiediamo proposte formative alte, non giocate al ribasso, ma centrate sulla Parola, perché si possa condividere quanto essa provochi e illumini le domande profonde della nostra esistenza; di carattere culturale perché la vita vera sia oggetto del nostro incontrarci e del nostro confrontarci; aperte ai temi esistenziali che condividono anche i non credenti; condivise tra comunità, perché solo “in rete” possiamo superare solitudini e stanchezze.**
- 11. Crediamo che anche lo stile della comunicazione sia prezioso: crediamo che si debba prestare attenzione al “come” si comunica, al passo con l’innovazione contemporanea, senza smarrimenti e paure davanti alle novità del presente. Una buona comunicazione crediamo sia preziosa per sfatare alcuni pregiudizi nei confronti della Chiesa e della sua vita. Desideriamo si narri il bene più che la fatica e il limite.**